

ALSTOM L'auspicio dei sindacati per le "nozze" con Bombardier

«Salvaguardare tutti i posti»

Entro il 31 luglio l'Unione europea dovrebbe esprimersi sull'annunciato matrimonio tra Alstom e Bombardier. La multinazionale a trazione francese ha intenzione di acquisire il settore ferroviario di quella canadese per una cifra tra i 5,8 ed i 6,2 miliardi di euro. Ma prima serve il semaforo verde dell'antitrust.

Nei giorni scorsi si è riunito il Comitato aziendale europeo, un tavolo al quale partecipano azienda e sindacati di tutto il gruppo Alstom a livello continentale. Per Savigliano era presente il sindacalista Uilm Paolo Giordanengo.

In questa sede sono stati presentati gli impegni delle due società al fine di indurre l'organismo europeo che vigila sulla concorrenza ad acconsentire alle nozze, programmate per la prima metà del 2021. La Commissione deve controllare che il nuovo soggetto nascente – con l'obiettivo di contrastare il colosso cinese CRRC – non sia troppo grande e perciò tale da violare le regole della concorrenza.

Per alleggerirsi, Alstom si è detta pronta a vendere la fabbrica di Reichshoffen (che, a dispetto del nome tedesco, si trova in Francia, nel Basso Reno). Qui, dove sono occupate 800 persone, si costruiscono treni regionali. La multinazionale a guida francese potrebbe anche lasciare il Coradia Polyvalent, treno regionale dai motori ibridi o elettrici, venduto in Germania e Austria.

Bombardier invece venderebbe la piattaforma Talent 3 e il sito di Hennigsdorf, a nord di Berlino, in Germania (700 dipen-



Lo stabilimento Alstom di Savigliano, in via Ottavio Moreno

denti). L'Italia sarebbe toccata solo indirettamente da un'operazione che riguarda il Frecciarossa. Oggi il treno (della famiglia "Zefiro") viene prodotto dalla società canadese con la giapponese Hitachi: a quest'ultima andrebbe la proprietà intellettuale del prodotto (in modo tale che Hitachi sia scollegata dal nuovo progetto Alstom-Bombardier). Un'altra concessione riguarda infine il settore del segnalamento.

Per i sindacati, il progetto è «ad alto rischio finanziario», mentre la volontà di vendere il sito Alstom di Reichshoffen dimostrerebbe «la scarsa considerazione del management verso i dipendenti». Secondo i rappresentanti dei lavoratori, «il progetto non riduce il rischio di concorrenza con il produttore cinese CRRC, ma al contra-

rio rischia di accelerare il suo ingresso in Europa». Infine, il nuovo azionista di riferimento del nuovo soggetto Alstom-Bombardier, la Cassa depositi e prestiti del Québec (Canada), non avrebbe presentato chiaramente i suoi piani. Per i sindacati l'obiettivo resta, e non potrebbe essere altrimenti, «il mantenimento di tutti i siti produttivi e di tutti i lavoratori in ogni sito».

L'Unione europea – che nel febbraio 2019 aveva bocciato il matrimonio Alstom-Siemens per «posizione dominante in Europa nella segnaletica e nei treni ad alta velocità» – dovrebbe esprimersi entro la fine del mese, ma non è detto che lo faccia. Potrebbe anche chiedere un supplemento di indagine di qualche mese. ●

G.Ma.